



## Sommario 18.07.2010

### Ecologia

Sauna gratis in metropolitana

### Economia

Per chi suona la campana di Telecom?

Fino a quando?

I Bot people

### Informazione

Il silenzio della foresta

Giorgio Ambrosoli non si è voltato

dall'altra parte

### MoVimento

Formigoni ai supplementari

### Muro del pianto

Le retate dei Casalesi

La normalità dello scandalo. Intervista a Saverio Lodato.

La povertà è stabile

### Passaparola

La grande abbuffata

### Politica

Il cavallo di Cesare

Tengo famiglia

### Trasporti/Viabilità

L'uomo a chilometri zero

## Editoriale



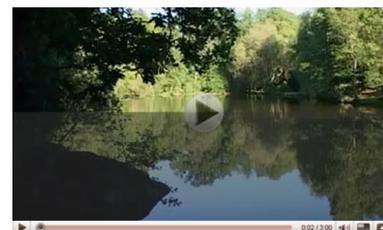
C'è una domanda che mi gira da giorni per la testa: "Se dopo la P2 viene la P3, che fine ha fatto la P1?". Se non c'è il due senza il tre, non c'è neppure il due senza l'uno. L'esistenza della P1 è il segreto migliore della Repubblica. Ignoti i fondatori, gli iscritti, gli scopi. Tutti dubitano che sia esistita. E' nata prima di Gelli e di Cefis, creatori della loggia massonica coperta Propaganda 2. Chi ha reso possibile la P2 è la P1! E' un fatto numerico. Chi è l'entità che ha fatto esplodere l'aereo di Mattei in volo, massacrato Pier Paolo Pasolini che si era avvicinato alla verità sul suo omicidio? La P1 è in realtà l'acronimo della loggia massonica Petrolio Uno, in americano "Petrol One". E allora ho un'altra domanda a cui non trovo risposta: "Le logge massoniche e la democrazia sono incompatibili solo fino a quando le logge non sono ancora scoperte o anche prima?".

Beppe Grillo

## Il silenzio della foresta

### Informazione

11.07.2010



"Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce". Lao Tzu. Qualunque sia il suono: un tramestio di grandi fronde, uno schianto improvviso, un'eco di foglie sollevate da rami spezzati, noi sappiamo, prima ancora di comprenderne la direzione e l'intensità, che si tratta di un nuovo scandalo nella foresta. E' sufficiente leggere in modo distratto il titolo di un quotidiano o ascoltare una mezza frase al bar il mattino. Gli alberi caduti sono bollettino abituale, un brusio di fondo. Il nostro udito è così assuefatto al rumore costante del legno marcio o disseccato che rovina al suolo che ogni altro suono è meraviglia, eccezione, così improbabile da essere, invariabilmente, ignorato. La voce della foresta ci è in realtà sconosciuta. I movimenti, le associazioni di cittadini che sviluppano una nuova idea di società, dall'acqua pubblica, ai rifiuti zero, alle energie rinnovabili, al recupero del territorio e a mille altre idee positive, sono invisibili ai nostri sensi. Coperte dagli inceneritori, dalle centrali nucleari, dalle Grandi Opere Inutili, dai processi senza fine per mafia e per corruzione a membri del Governo e a parlamentari. Un rumore che induce alla sordità, ripetuto e sfibrante come una vuvuzela. I trombettieri degli scandali, i corvi presenti in ogni macchia, hanno il compito di trasformare gli schianti in melodie, il legno marcio in uomini politici, in industriali, in banchieri senza colpa, anche dopo il giudizio della Cassazione. Nella foresta ognuno conta uno. Il piccolo arbusto può diventare una grande quercia. La foresta basta a sé stessa e forse questo disincanto, questa apparente indifferenza verso il degrado dell'Italia è in realtà un distacco dal passato, un lento far da soli, prendere in mano la sorte del proprio Paese dalla Val di Susa, al referendum per l'acqua pubblica, alla nuova industria del riciclaggio dei rifiuti di Veduggio, alla pulizia dei fiumi e dei torrenti, ai gruppi di acquisto solidali (GAS), alla partecipazione ai consigli comunali, all'opposizione a basi militari come al Dal

Molin di Vicenza. La foresta cresce, i vecchi tronchi, corrotti e tarlati, cadono. In apparenza il loro rumore sembra coprire ogni cosa. Tendete l'orecchio o, come gli indiani d'America appoggiate al terreno, c'è una nuova musica che cresce, onesta e discreta, ma irresistibile. Siete voi.



## Giorgio Ambrosoli non si è voltato dall'altra parte

Informazione

11.07.2010



Una sera di luglio di 31 anni fa. Un portone di Milano. Un sicario chiede a un uomo che rincasa dopo una serata tra amici: "E' lei Giorgio Ambrosoli?". Si scusa ed esplose quattro colpi di 357 Magnum. William Joseph Aricò, l'omicida inviato da Sindona aveva forse di Ambrosoli maggiore rispetto delle autorità pubbliche, nessuna delle quali presenziò ai suoi funerali, ad eccezione della Banca d'Italia. Oggi, 11 luglio 2010, voglio ricordare ancora una volta un eroe, un caso rarissimo di onestà e di coscienza civile. Un signore che sapeva di dover morire per quello che faceva. Ambrosoli indagava attraverso Sindona, il "Salvatore della lira" del prescritto per mafia Andreotti, sulle fondamenta marce della Repubblica Italiana, dalla P2, allo IOR, alla mafia e ai suoi collegamenti con i partiti. Nulla è cambiato da allora e ogni volta ci si pone la stessa domanda: "Ne valeva la pena?". Quanto costa voltarci dall'altra parte?

Intervista a Umberto Ambrosoli nel trentennale della morte del padre



## La grande abbuffata

Passaparola

12.07.2010



Testo: Buongiorno a tutti, oggi siamo a Roma alla redazione de Il Fatto, questo è l'ufficio del direttore Padellaro che è in riunione e quindi mi sono imbucato per qualche minuto per parlarvi di una vicenda che è veramente ai confini della realtà o forse sta nel pieno della nostra realtà, ma che come ha scritto Michele Serra, dimostra tra l'altro che siamo un paese per vecchi anche per quanto riguarda i faccendieri, non c'è ricambio tra i faccendieri, arrestano sempre i soliti.

Nuova P2, vecchi piduisti (espandi | comprimimi)

Flavio Carboni ha 78 anni, credo che abbia più arresti all'attivo che capelli in testa, infatti ha il parrucchino, ha 3 bypass eppure è sempre in piena attività illecita secondo i magistrati. Ma oggi non parleremo di reati chi se ne importa dei reati, quello che è importante è vedere i comportamenti che emergono dalle intercettazioni che forse sono tra le ultime che si riusciranno a fare prima che si abbatta sulla Magistratura la mannaia della legge Bavaglio, la vicenda è molto interessante proprio perché Flavio Carboni è un pregiudicato, un plurirecidivo, è noto a tutti, tutti conoscono il suo volto in quanto fin da quando avevamo i pantaloni corti e andavamo all'asilo nido sentivamo parlare del faccendiere Carboni che era finito in galera per l'omicidio Calvi, per la borsa di Calvi, per questa truffa, per quel pasticcio etc..

E' stato condannato a 8 anni per la bancarotta fraudolenta dell'ambrosiano, la più enorme bancarotta fraudolenta della storia d'Europa prima del crac Parmalat, la bancarotta che ha rovinato decine di migliaia di famiglie, uno così in un altro paese non so se sarebbe ancora in galera, forse sì e quindi non ci sarebbe bisogno di rimettercelo ogni tanto, certamente non verrebbe invitato nei salotti buoni della politica, perché quando uno è bruciato, è bruciato, almeno questa dovrebbe essere la regola, da noi invece ogni volta che vengono arrestati o condannati acquistano dei punti da inserire nel curriculum, quindi noi ritroviamo Flavio Carboni insieme a altri "faccendieri" gestire riunioni nella casa privata del coordinatore del Popolo della libertà, uno dei tre triumviri Verdini, gli altri due sono Bondi e La Russa, Verdini è l'azionista di maggioranza, che ci facevano a casa di Verdini? Si occupavano o tentavano, a volte ci riuscivano e a volte no, di pilotare vicende giudiziarie, di aggiustare vicende giudiziarie, si occupavano di nomine, promozione di magistrati, punizioni di magistrati che non rigavano diritto, con ispezioni ministeriali, spesso a queste simposi partecipava il capo dell'ispettorato del Ministero della

Giustizia, il chiacchieratissimo giudice napoletano Arcibaldo Miller, c'era il sottosegretario alla giustizia Caliendo che è un ex magistrato e che è fedelissimo del cosiddetto Ministro della Giustizia Alfano, quindi promuovere i magistrati che rigano dritto, punire i magistrati che deviano, influenzare verdetti della Corte di Cassazione, per esempio quello che doveva annullare il mandato di cattura spiccato dal G.I.P. di Napoli contro il sottosegretario Cosentino per camorra, decidere di dove andare a fare il Presidente della Corte d'Appello di Milano tra un magistrato, oltre che di magistratura democratica anche di grandissima esperienza, un certo Rordorf, e invece un magistrato un po' così, così che piaceva a questa cricca, un certo Marra, naturalmente ha vinto Marra e ha vinto Marra perché il Vicepresidente del Csm Mancino che risulta dalle intercettazioni contattato da questi faccendieri, all'ultimo momento ha cambiato posizione, sembrava dovesse votare per Rordorf, invece ha votato per Marra. Questa è l'attività che si è scoperta grazie a intercettazioni telefoniche di questa banda, faccio una previsione, penso che prima o poi scopriremo che queste stesse persone o altre persone con gli stessi sistemi hanno trafficato per far fuori Clementina Forleo, Luigi De Magistris, il Procuratore di Salerno Apicella e i suoi sostituti Gabriella Nuzi e Dionigio Verasani perché la logica è esattamente questa, a me sembra che l'aspetto più interessante di questa indagine in attesa di sapere se è vero che c'è la nuova P2, se è la vecchia, se è una P3, se ci sono dei reati in queste vicende, se non ci sono, la cosa più interessante di questa vicenda è che questa vicenda smonta ancora una volta uno dei luoghi comuni che ci sono stati propinati martellantemente per 15 anni, che il problema in Italia sarebbe la magistratura politicizzata e fino a qui sono d'accordo, la magistratura non deve essere politicizzata, ma chi sono i magistrati politicizzati? Se qualcuno fa una domanda per la strana: chi sono i magistrati politicizzati si sentirà rispondere regolarmente che sono i magistrati del pool di mani pulite che hanno fatto le indagini di mani pulite, uno dei quali poi si è dimesso dalla magistratura e è entrato in politica, sentirete dire che i magistrati politicizzati sono i PM del pool di Palermo che hanno processato molti politici della prima e anche qualcuno della seconda Repubblica e che adesso stanno indagando sui mandanti occulti delle stragi, i magistrati politicizzati sono quelli che hanno indagato sul sequestro di Abu Omar da parte di spie italiane e americane, sono quelli che volevano fregare il povero D'Alema e il povero Consorte ai tempi delle scalate bancarie, sono quei magistrati che si occupano di politici, quelli sarebbero i magistrati politicizzati e siccome i politici sono di varia colorazione, i magistrati politicizzati a volte vengono identificati come magistrati di sinistra, a volte come magistrati di destra a seconda del colore dei loro indagati, a volte quando poi indagano sia su quelli di destra che su quelli di sinistra allora si dice che sono mandati dalla Cia o dal KGB o dai poteri forti o dalla Spectre per delegittimare l'intera classe politica e prendere il potere come i golpisti in Grecia, in Turchia o in SudAmerica, per fortuna poi

vengono fuori queste intercettazioni e si capisce che il problema sono i giudici politicizzati, sono i PM politicizzati, chi sono? Sono quelli che prendono ordini o ricevono favori o accettano intimidazioni dai politici e dalle cricche che fanno da cerniera tra il mondo del potere politico, economico – finanziario e la magistratura, i Carboni, Carboni lo dice in un'intervista: io propizio transazioni, io metto in contatto persone, io – dice a un certo punto in un'intervista al Corriere della sera ieri mattina, naturalmente è stata nascosta in basso a sinistra con un titolo "Carboni legge Schopenhauer e scrive a parenti e politici" dice – "Sono anticlericale ma anche religioso, la politica è fatta di compromessi e sono quelli che li fa raggiungere, mi occupo soltanto di affari di Stato, di operazioni che riguardano lo Stato non le basterebbe un mese se le dovessi raccontare tutta la mia vita, ma per adesso si accontenti, sono io che ho coperto la testa di Silvio Berlusconi, io che gli ho dato anche una delle case dove sta", la casa è Villa Certosa che prima era di Carboni e poi è stata venduta a Berlusconi che era socio suo in molti affari in Sardegna, coprire la testa di Silvio Berlusconi cosa vuole dire? Mettergli il parrucchino? No il parrucchino ce l'ha Carboni, Berlusconi ce l'ha coperta di bitume, allora coprire la testa di Silvio Berlusconi può voler dire soltanto un'altra cosa, cioè che Carboni è uno dei protettori di Silvio Berlusconi, peraltro stavano insieme nella loggia massonica P2, non c'è bisogno di immaginare la P3 per notare che c'è una comune fratellanza massonica che dura nei decenni, tant'è che sono passati, l'anno prossimo farà 30 anni allo scandalo dell'P2 il 1981 e ancora ci sono queste solidissime solidarietà e troviamo nello stesso salotto di casa Verdini il piduista Carboni condannato in via definitiva per il crac dell'ambrosiano e il coordinatore del partito di maggioranza relativa Denis Verdini, di cosa si occupano? Di mettere un giudice possibilmente amico alla Corte d'Appello di Milano dove passano i processi a Berlusconi, di intervenire presso la Corte Costituzionale per bloccare la maggioranza che voleva dire no al lodo Alfano in quanto incostituzionale, ancora una volta a protezione di Berlusconi, volevano salvare dall'arresto il sottosegretario Cosentino, volevano sputtanare con un falso dossier il rivale in Campania di Cosentino, Caldoro, che fu poi candidato e eletto governatore della Campania, in quanto Cosentino era stato messo fuori gioco, soprattutto per pressione dei finiani e dato che era passato Caldoro, bisognava sputtanare anche lui perché? Perché quando la camorra deve dimostrare di controllare il territorio non può permettere l'elezione di uno che ha osato prendere il posto di un uomo della camorra e quindi Caldoro doveva pagare, doveva perdere anche a costo di far vincere il centro-sinistra, giocavano contro il proprio partito pur di non accreditare un rivale di Cosentino e quindi c'era un dossier pronto a base di trans e di altre cose sul modello di quello che era successo a Marrazzo. Magistratura politicizzata (espandi | comprimimi)

Di questo si occupavano, la cosa interessante è che ogni volta che questi signori facevano una telefonata per ottenere una decisione di favore che fosse esattamente il contrario di quella

buona e di quella giusta perché? Perché i giudici prendano decisioni buone e giuste non c'è bisogno di telefonare, se uno telefona è perché vuole sincerarsi che il giudice faccia giustizia, perché se il giudice fa giustizia non c'è bisogno di premere su di lui, si preme per ottenere una decisione contraria alla giustizia e ogni volta che questi signori facevano le loro pressioni cosa succedeva? Succedeva che trovavano udienza, chi di dovere rispondeva, ex Presidente della Corte Costituzionale, Presidente della Cassazione, candidati alla Corte d'Appello di Milano rispondevano a questi faccendierucoli che sono imbarazzanti per il loro livello e il loro eloquio, basta leggere brani di queste intercettazioni e parlano un italiano improbabile che sembrano usciti da un film di Bombolo, Cannavale e Lino Banfi, ma Lino Banfi forse è troppo forbito per loro e questi trovavano immediatamente udienza e parlavano con altissimi magistrati che poi naturalmente fanno parte di diritto del plenum del Csm al fianco del Presidente della Repubblica e del Vicepresidente Mancino e poi parlano con questi Gennarini e con questi Peppinielli con una dimestichezza e con una familiarità che sgomentano! Questo è il problema, questa è la magistratura politicizzata, casualmente in queste intercettazioni voi non troverete mai per il passato i Di Pietro, i Davigo, i Colombo, i Greco, i Borrelli, i D'Ambrosio e oggi non troverete mai quelli che ci vengono dipinti come i magistrati politicizzati, i de Magistris, i Woodcock, le Forleo, gli Spataro, i Caselli, gli Ingroia, gli Scarpinato, i Tescaroli e tanti altri, questi non li troverete mai, troviamo sempre questo sottobosco romano dove ci sono pezzi di Cassazione, pezzi di Csm, pezzi di Anm, politici, faccendieri, in un Paese dove i controllori e i controllati sono abituati a fare pappa e ciccia, a stare nelle stesse case, negli stessi salotti, chi ne avesse bisogno di una scena recente per farsi un'idea di cos'è il potere in Italia, la formazione della cena in casa Vespa giovedì sera, quando nella casa di proprietà di propaganda Fide, procurata dal Cardinale Sepe a Bruno Vespa che dice di pagare un affitto di 10 mila Euro per una splendida casa con terrazza su Trinità dei Monti, si sono ritrovati: Vespa, la moglie di Vespa Augusta Iannini, giudice di Roma, da anni dirigente del ministero della Giustizia, capo dell'ufficio legislativo, è quella che mette in italiano le leggi che scrive Alfano in ostrogoto, Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il già vicepresidente di Mediaset, la moglie di Gianni Letta, autrice della famosa crostata davanti alla quale si stipulò il patto della crostata della bicamerale nel 1997, il cardinale Tarcisio Bertone segretario di Stato Vaticano, Pierferdinando Casini concupito da Berlusconi per il riempire il vuoto di 40 deputati finiani che potrebbe crearsi in caso di divorzio tra Berlusconi e Fini, Silvio Berlusconi Presidente del Consiglio, padrone di Mediaset e tutto quello che sappiamo, accompagnato dalla figlia che sta nel patto di sindacato di Mediobanca che ha un piedino nel Corriere della Sera e che è Presidente della Mondadori, questa formazione, un giornalista della RAI, una giudice, ho dimenticato il banchiere Geronzi, ora Presidente di Assicurazioni Generali, imputato per il crac Cirio di Parmalat.

Quindi giudice, giornalista, politici, cardinale, finanziere, altro politico anfibio d'azienda come Letta e dimenticavo il Governatore della Banca d'Italia Draghi, scopo della serata ufficiale, festeggiare i 50 anni di giornalismo di Bruno Vespa, 50 anni di giornalismo, lo chiama giornalismo lui questa roba, scopo reale della serata: tentare di riavvicinare i due amanti perduti in freddo Pierferdinando Casini e Silvio Berlusconi, il tutto ufficiato da un giornalista con il contorno di cardinali, imputati, giudice, finanziari e il controllore della finanza italiana Draghi, quindi questo è il sistema che viene fuori e c'è sempre purtroppo la presenza di un magistrato, solitamente romano, a rinverdire i fasti del meraviglioso porto delle nebbie, questo è il problema, quando si sente parlare di magistratura politicizzata bisognerebbe fare mente locale e pensare al fatto che più ci si avvicina ai luoghi del potere, come Roma, e più si trovano magistrati che hanno evidentemente perso completamente il senso della loro missione o sono considerati avvicinabili per favori, non è necessario neanche comprarsi come avveniva una volta ai tempi di Previti, qui non girano soldi per pagare giudici, qui è tutto un sistema gelatinoso, dove uno telefona all'altro, uno è amico dell'altro, uno chiede un favore per l'altro, la cosa divertente è come i giornali di centro-destra trattano questa vicenda, invece di dire: avete visto, esistono i giudici politicizzati, sono gli amici nostri, sono gli amici del governo, sono i giudici di regime, se ne escono con dei pezzi in cui si cerca di sminuire questa nuova P2, dipingendola come una storiella da Totò e Peppino, da Banda degli onesti, c'è un articolo fantastico di Gianluigi Nuzi su Libero di mercoledì che diceva che stanno cercando di attribuire addirittura un omicidio a Berlusconi, perché? Perché non c'è niente da fare, Silvio avrà mille difetti ma non è tipo che si sporca con le tangenti, è ricco di suo! Pensate Berlusconi che ha passato la vita con le tangenti in bocca, viene dipinto dai suoi giornali come uno che per carità, mille difetti, ma le tangenti assolutamente no! Poi abbiamo le parole che emergono da queste intercettazioni, i protagonisti di questa storia sono, oltre a Verdini, toscano che ha una banca, il Credito Fiorentino, ed è anche coordinatore di un partito, invece di risolvere il conflitto di interessi di Berlusconi per cui è considerato normale che uno abbia una banca proprio sua, di proprietà e faccia il politico e non debba mollare la banca, è la banca da cui sarebbero passati i soldi raccolti da Carboni in una cordata di imprenditori interessati all'affare delle pale eoliche e non è un affare in quanto produce energia, è un affare in succhia fondi europei per erigere ogni pala eolica, poi la pala eolica anche se resta ferma non c'è problema perché? Perché questi si sono già arraffati i fondi europei per metterla su e sono già scappati con la cassa, questo faccendiere coagula questo gruppo di imprenditori per l'affare dell'eolico in Sardegna, dopodiché cosa succede? Succede che interviene la politica naturalmente, bisogna ungere le ruote dei politici e allora ecco che un po' di soldi di quella cordata Carboni li dirotta sul Credito Fiorentino di Verdini, sottoforma di quote da acquistare del giornale della Toscana che è la succursale del giornale di Berlusconi a

Firenze e in Toscana, messo su da Verdini che naviga in pessime acque, anche perché è inguardabile! Questo è Verdini.

Il primo invece degli arrestati, Verdini è indagato per corruzione e per associazione segreta, per avere ricostituito in qualche modo la P2, violazione della legge che vieta le società segrete. Il primo degli arrestati è un certo Pasqualino Lombardi, quest'ultimo è un politico di lungo corso avellinese che è quello che vanta amicizie altolocate, compresa quella del vicepresidente del Csm Mancino e poi c'è Arcangelo Martino, quest'ultimo è un ex socialista condannato, credo per concussione, napoletano che qualcuno di voi ricorderà l'estate scorsa, proprio in questi giorni intervenire in difesa di Berlusconi, quando Berlusconi aveva un problema, non riusciva a spiegare credibilmente come è possibile che uno così importante come lui, prendesse l'elicottero o l'aereo da Milano e andasse a Casoria sulla circonvallazione a una festa di una ragazza in un posto dove di solito si sposano o si sparano ai camorristi, la ragazza era Noemi Letizia, compiva 18 anni, quindi fino al giorno prima era minorenni, Berlusconi e la ragazza continuavano a dare delle versioni contraddittorie che non stavano in piedi, poi saltò fuori questo Martino e disse: ha ragione Berlusconi, sono testimone, Berlusconi conobbe il padre di Noemi Letizia all'Hotel Raphael a Roma durante un incontro con Craxi e lì proprio scoccò la scintilla e lui diventò amico intimo di questo messo comunale dell'area vesuviana, al punto che il padre di Noemi, il messo comunale, telefonava ogni tanto a Berlusconi su un cellulare privato, Berlusconi gli rispondeva e tac, andava addirittura alle feste della figlia con il gioiellino in regalo, era ovviamente una bufala clamorosa, una delle tante costruite per mettere una pezza su quella vicenda imbarazzante, il Presidente del Consiglio che frequenta minorenni per stessa ammissione di sua moglie, Martino fornì l'alibi fasullo, quindi hanno arrestato lui, questo Pasqualino Lombardi e ovviamente il Flavio Carboni. Su cosa lavorava l'associazione segreta (espandi | comprimi)

Il sistema degli scambi di favori riguardava, come abbiamo detto, 3 o 4 vicende: la prima è la Corte Costituzionale che il 6 ottobre 2009 doveva sentenziare sul lodo Alfano, grande agitazione perché sapevano tutti che il lodo Alfano era incostituzionale e quindi bisognava portare un po' di giudici a votare contro la loro coscienza e contro la Costituzione. Quindi inizia questo reticolato dove entrano varie merci di scambio, per esempio c'è Pasqualino Lombardi, questo democristiano avellinese che parla con Cosentino, sottosegretario al tesoro e gli dice: "Lui è rimasto soddisfatto per quello che stiamo facendo per il 6, l'udienza della Consulta sul lodo, allora giustamente quello che diceva Arcangelo, lui ci deve dare qualcosa e ci deve dare te e non ha da scassare il cazzo, ti pare?" Questo lui che sarebbe contento dell'attività di questa cricca sulla Corte Costituzionale sarebbe Verdini che si era incontrato con lo stesso Lombardi, con Martino quello dell'alibi falso per il caso Noemi, il sottosegretario della giustizia Caliendo, il capo degli ispettori ministeriali Miller e la presenza fissa di Marcello Dell'Utri,

quest'ultimo anche in questo scandalo entra perché pare faccia parte di questo giro, infatti i giudici di Roma stanno valutando la sua posizione, perché per fortuna a Roma ci sono anche dei Pubblici Ministeri e dei giudici con i fiocchi naturalmente, quando prima parlavo di porto delle nebbie, parlo di pezzi di Palazzo di Giustizia a Roma che sono ancora inquinati, ma certamente non tutti, tant'è che questa inchiesta la fa proprio la Procura di Roma.

Ecco la società segreta era formata da questi signori e cosa volevano? Da un lato un appoggio a Cosentino sul fronte del mandato di cattura e dall'altro lato si interveniva sulla Corte Costituzionale per ribaltare la maggioranza e fare confermare e approvare il lodo Alfano. Questo Lombardi parla con Martino il 28 settembre dell'anno scorso, è stato fatto e si sta facendo quello che bisogna fare, però molto quietamente senza esporsi, perché si stanno interessando migliaia di persone, non una, chiamano tutti i politici che conoscono e vedono se questi politici conoscono qualche giudice costituzionale, viene contattato il solito Renzo Lusetti, già PD ora nell'Ap di Rutelli, indagato a suo tempo a Napoli per lo scandalo Romeo, tu tieni qualche amico nella Corte Costituzionale? Dopodiché incredibile la telefonata di questo Pasqualino Lombardi al Presidente emerito della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli, uno tutto pieno di pizzi, ermellini e cosa... perché Lombardi vuole sapere se una giudice che sembrava indecisa sul lodo, Maria Rita Saule, fosse amica sua, sentite cosa gli dice questo faccendierucolo avellinese, irpino a un Presidente emerito della Corte "Quella della Consulta che è la donna, dice che è sua amica, possiamo intervenire almeno su questa signora?" al telefono, Mirabelli all'inizio prova a schermirsi un po' dice "Ma non è che gli interventi valgono granche" allora Lombardi lo azzanna e dice "Abbiamo fatto un po' tutto noi, abbiamo fatto perlomeno accertare di raggiungere un po' quasi tutti e le dico il risultato 4 negativi, 5 positivi, 3 ni, vedi un po' se sulla signora possiamo avere un riscontro" quindi altro che banda degli onesti Totò e Peppino, questi erano riusciti a catturare 5 giudici costituzionali su 15, alcuni non c'erano neanche bisogno di catturarli perché ricorderete che il giudice Napolitano e il giudice Mazzella si erano incontrati a cena con Berlusconi, con Alfano e con Gianni Letta per discutere proprio alla vigilia della decisione del lodo Alfano. Mirabelli tenta di chiamarsi ancora un po' fuori e poi questo Lombardi che è un geometra di Avellino che faceva il giudice tributario gli diceva "Ci vuole un'ultima pressione, ci sentiamo domani, professore mi stanno mettendo in croce gli amici miei che poi sono anche amici suoi eh!" l'amicizia, poi ci sono altre chiamate, ci sono chiamate in vernacolo "Chiama chi devi chiamà e digli che non hanno a scassà o cazzo che facciamo queste belle cose e che a un certo momento lo devono dire a chi lo devono dire" dice Pasquale a Martino e poi ancora, ormai mancano pochissimi giorni alla sentenza della Consulta "Oggi parlargliene, gli posso parlar pure io, andò sta? Sta fora, vedi un po' in modo che pure io, perché non è possibile che ca facimmo le farfalle" hai capito, le farfalle non esistono, esistono gli elefanti forti e pesanti, pure immaginifici sono

questi, alla fine c'è un mandalo a fanculo perché questo non porta voti e poi viene da noi!

Queste cose farebbero ridere se non fossero delle conversazioni che riguardano decisioni cruciali per la nostra democrazia, come quelle sul lodo Alfano o come quella sull'arresto di un sottosegretario che non se ne va, alle quali partecipano un senatore che non se ne va, ricondannato da poco per mafia, cioè Dell'Utri e un coordinatore nazionale di un partito di maggioranza relativa, chi è se ne è andato per ora? Se ne è andato uno dei giudici che facevano parte di queste riunioni, Martone che non è un fungo o un reietto, è stato Presidente dell'Associazione nazionale Magistrati, si è dimesso oggi, e si è dimesso l'assessore di Napoli che stava organizzando per conto degli amici di Cosentino il dossier per dipingere il nuovo governatore Caldoro come un frequentatore di trans, e era assessore della Giunta Caldoro e ha dovuto lasciare la Giunta Caldoro, perché come fa Caldoro a avere un assessore all'avvocatura, tra l'altro, che gli fabbrica i dossier contro? Pensate a quelle livello si è arrivati.

"Statte buono" (espandi | comprimi)  
L'ultima cosa che è particolarmente inquietante riguarda l'ex Presidente fino a un mese fa della Corte Suprema di Cassazione, Vincenzo Carbone, lo chiama il solito Pasqualino Lombardi, il geometra. Gli dice "Presidente quando?" l'altro già sa, invece di dire: ma cosa stai dicendo, ma chi sei? Ma hai sbagliato numero!, "Presidente quando?" risposta "28 gennaio" Lombardi "ah 28 gennaio? E non possiamo fare un po' prima?" Carbone primo Presidente della Cassazione, ermellini, pizzi, toghe porpora, nappine, nocchi in testa, Carbone "Statte buono" questo è il primo Presidente della Cassazione, sapete di cosa parlavano? Del ricorso in Cassazione contro l'ordinanza di cattura per Cosentino, stavano decidendo addirittura la data, la volevano anticipare. Il 26 gennaio, 2 giorni prima del 28, quando ci sarà l'udienza, Lombardi richiama Carbone, anzi no il 17 gennaio, 11 giorni prima dell'udienza, Lombardi chiama il Presidente della Cassazione e gli dice: ieri sono stato con molti amici bravi, poi il 25, 3 giorni prima dice a Cosentino "Tu domani mattina te ne vai un po' da Gianni Letta, mi segui?" il giorno dopo, il 26, due giorni prima della sentenza, Lombardi richiama Carbone e gli dice "Stammi a sentire, ti ha chiamato Letta?", Carbone "No, perché?", Lombardi "Ti doveva chiamare!" a Carbone avevano detto che dato che stava per andare in pensione, gli avrebbero prorogato la presidenza della Cassazione per altri due anni, chi? Il governo Berlusconi, infatti in un'altra telefonata si sente Carbone dire "Io che faccio dopo la pensione?" il governo stava apparecchiandogli una soluzione, tenerlo altri due anni, se leggete l'altro giorno i giornali, troverete Carbone che è appena andato in pensione da primo Presidente della Cassazione, candidato alla Presidenza della Consob o di un'altra delle Authority che stanno rinnovando in questi giorni "Io che faccio dopo la pensione?" notate che i magistrati vanno in pensione a 75 anni, questo non sapeva che fare a 75 anni, bisognava trovargli un altro posto, del resto Carboni a 78 anni ancora un'attività, aveva messo in piedi la P3 e

l'hanno di nuovo arrestato.

Poi c'è questo Marra, il Presidente in carica attualmente della Corte d'Appello di Milano e viene chiamato Fofò dagli amici, lui si chiama Alfonso e c'è tutta un'opera per far passare lui al posto di un altro più titolato di lui che si chiama Rordorf e ci sono tutti questi Lombardi etc. che a un certo punto assicurano che Mancino farà il ribaltone e all'ultimo momento, mentre tutti aspettano che voti Rordorf, voterà Marra e alla fine Mancino farà esattamente così, voterà Marra, una vicenda che ricorda un po' quella in cui il Csm doveva nominare Falcone consigliere istruttore a Palermo e poi ci furono alcuni voltafaccia dell'ultim'ora per cui passò il giudice Meli e Borsellino in un famoso incontro pubblico parlò di un Giuda che aveva fatto balenare l'elezione a Falcone e poi aveva votato dall'altra parte. Ecco, quando sentite parlare di magistrati politicizzati pensate a questi, quando sentite parlare di uso politico della giustizia, pensate al dossier che stavano fabbricando quelli di centro-destra banda Cosentino, contro quelli di centro-destra giro Caldoro e quando qualcuno parla di de Magistris o della vicenda che ha riguardato Clementina Forleo o della vicenda che ha riguardato i PM di Salerno cacciati dai loro uffici e buttati fuori addirittura dalla loro Regione, la Campania, per non parlare del Procuratore Apicella che è stato mandato via dalla magistratura, mentre de Magistris è stato mandato a Napoli con il divieto di fare mai più il Pubblico Ministero esattamente come è accaduto a Nuzi e Verasani, ricordatevi che le ispezioni contro questi magistrati le ha dirette Arcibaldo Miller che faceva parte di questo bel giro, i procedimenti disciplinari sono stati istruiti da una Procura Generale della Cassazione dove uno dei domini era Martone, quello che si è dimesso e le sezioni unite della Cassazione che hanno esaminato i ricorsi di questi magistrati contro le punizioni ingiuste che hanno subito, le sezioni unite erano presiedute da Carbone, il faccendiere geometra di Avellino Lombardi chiamava Presidè e a cui dava del tu, quello stesso Carbone che in quel periodo si stava domandando che cosa avrebbe trovato il potere politico per fargli fare qualcosa dopo il pensionamento a 75 anni. Se i magistrati scomodi finiscono in mano a una tenaglia di questo genere, vi rendete conto del perché quelli scomodi vengono buttati fuori dal Csm e poi la Cassazione di Carbone conferma queste porcherie, mentre invece i magistrati veramente politicizzati non se ne vanno mai, salvo naturalmente quando vengono presi con le mani nel sacco, passate parola e continuate a seguire queste vicende su Il Fatto Quotidiano, buona settimana!



## Per chi suona la campana di Telecom?

Economia

12.07.2010



La campana di Telecom suona sempre per gli stessi. Per i licenziati, i cassintegrati e i piccoli azionisti che hanno perso quasi tutto. Una campana a martello che preannuncia 3700 licenziamenti entro giugno 2011, per un totale di 7000 entro il 2012. La Telecom è in agonia con un titolo da prefisso telefonico e un debito di 34 miliardi di euro. L'unica opzione per salvare l'occupazione rimasta è venderla a Telefonica o a un'altra grande compagnia internazionale. Chi ha distrutto la più importante azienda italiana nel campo dell'innovazione costruita con le tasse di generazioni di italiani? A questa domanda dovrebbe rispondere un processo pubblico con al banco imputati politici (come Massimo D'Alema che la vendette a debito ai "capitani coraggiosi"), finanziari e imprenditori con le pezze al culo e le barche a Portofino. Un nuovo processo di Norimberga a chi ha assassinato l'economia italiana. Se non si potrà fare nelle aule dei tribunali lo farò qui, su questo blog con testimoni, fatti e denunce. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## Le retate dei Casalesi

### Muro del pianto

13.07.2010



Ogni giorno c'è una nuova retata del clan dei Casalesi. Il numero di appartenenti al clan deve tendere all'infinito se, dopo ogni arresto, ne rimangono ancora in libertà. E' una lotta senza fine che prosegue da anni come un bollettino metereologico. 11 ottobre 2008 arrestate 7 persone legate al clan scissionista di Bidognetti. 7 novembre 2008 arrestati Davide Granato e Giuseppe Alluce. 21 novembre 2008 arrestato Gianluca Bidognetti, figlio di Francesco (detto Ciccio e Mezzanotte). 21 dicembre 2008 arrestato Metello Di Bona stragista del clan. 14 gennaio 2009 arrestato Giuseppe Setola. 30 marzo 2009 arrestate 38 persone appartenenti ai Casalesi tra Napoli, Caserta, Milano, Ferrara e Reggio Emilia. 6 aprile 2009 arrestate a Modena 5 persone legate al clan. 29 aprile 2009 arrestato Michele Bidognetti. 3 maggio 2009 arrestato Raffaele Diana, boss dei Casalesi. 18 maggio 2009 arrestato Franco Letizia. 14 luglio 2009 la Dia di Napoli sequestra al clan beni per oltre 50 milioni di euro, intestati a 30 prestanomi ricollegabili a 5 persone. 15 luglio 2009 arrestate 44 persone appartenenti al clan. 13 agosto 2009 arresto di 9 persone e del super latitante Maccariello Raffaele, condannato all'ergastolo. 18 marzo 2010 20 ordinanze di custodia cautelare per affiliati al clan. 30 marzo 2010 arrestati Carmine e Nicola Zagaria. 14 aprile 2010 catturato Nicola Panaro. 15 giugno 2010 arrestato Nicola Schiavone, figlio di Francesco Schiavone detto Sandokan. (\*) 12 luglio 2010 17 arresti, tra questi Nicola Ferraro, ex consigliere regionale dell'UDEUR.

Quanti sono realmente i Casalesi? Le forze dell'ordine rischiano di cadere in depressione per l'entità del fenomeno. Ma soprattutto quanti sono i politici nominati dal clan dei Casalesi in Regione, nelle Province e nei Comuni? Forse più dei Casalesi stessi? E quanti politici sono stati arrestati? Per contrastare la diffusione dei Casalesi i partiti hanno fatto tutto il possibile. Nicola Cosentino del Pdl è Sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze invece che in galera. L'esecuzione della custodia cautelare (confermata dalla Corte di Cassazione) per il reato di concorso esterno in associazione camorristica è stata respinta dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. Il Pdmnoelle ha arginato l'avanzata del clan con una lotta senza quartiere di vent'anni in Regione Campania in cui ha "fatto più battaglie le sue mutandine che tutti i giapponesi alla Filippine(video)". Alle ultime elezioni il Pdmnoelle ha scelto l'Arma Finale, Vincenzo De Luca, prescritto per vocazione interiore, da sempre a caccia

dei Casalesi e di padre Zanotelli. Lo sceriffo di Salerno, pur con l'appoggio occulto di parte del Pdl, non ce l'ha fatta. I Casalesi hanno ora mano libera. Più di prima è difficile, ma ci proveranno. Per far fronte alle perdite inflitte da Polizia e Carabinieri hanno aperto una (nuova) campagna acquisti tra i politici campani. Chi è disponibile si affretti, c'è già la coda. (\*) da Wikipedia



## Fino a quando?

### Economia

13.07.2010



Due notizie inquietanti:

1: "Debito pubblico record a maggio: tocca i 1.827,1 miliardi di euro, aumentando di 15 miliardi rispetto al mese precedente. Dalla fine del 2009 il valore del debito italiano è salito di 65,8 miliardi, segnando un incremento del 3,7%. A maggio 2009 il debito era di 1.753,335 miliardi."

2. "Il commissario UE per il mercato interno, Michel Barnier, ha proposto che DAL 2013 i depositi FINO A 100.000 euro possano essere recuperati entro 7 giorni in caso di insolvenza della banca e gli investimenti finanziari fino a 50.000 euro in caso di frode (fonte Corriere della Sera)."

Prima del 2013 si vedrà, ma quanti dei PIGS arriveranno al 2013? Il debito pubblico può aumentare FINO A qualcuno compra i titoli di Stato e FINO A quando lo Stato riesce a pagare gli interessi sul debito. FINO A quando?



## La normalità dello scandalo. Intervista a Saverio Lodato.

### Muro del pianto

14.07.2010



Scandalo scaccia scandalo. C'è ormai lo scandalo di giornata, come l'uovo, alcune volte si esagera e ce ne sono due o tre alla volta. Una inflazione di scandali. La loro ripetizione, che perdura da decenni, li ha in sostanza annullati. Lo scandalo non scandalizza più nessuno. La normalità, invece, inquieta, preoccupa, talvolta terrorizza. Il cittadino con una famiglia tradizionale, moglie, due figli. Una sola casa di proprietà con mutuo ventennale. Che paga tutte le tasse, non prende, e neppure dà, tangenti, e non va a trans o a mignotte, è pericoloso. Lui sì che dà scandalo. Il suo comportamento è riprovevole perché può indurre qualcuno, non ancora disinformato da Minchiolini, a tentativi di imitazione. Il termine scandalo deriva dal greco skándalon, che significa ostacolo. Nell'Italia del nuovo millennio gli ostacoli sono gli onesti, non i farabutti. Pietra dello scandalo sono coloro che si oppongono agli scandali che per questo sono puniti. L'Italia è una favola moderna con la morale rovesciata, dove il lupo è la nonna, cappuccetto rosso una puttana minore, la mamma la tenutaria di un bordello rifatta, il cacciatore uno spacciatore. Una storia di vampiri dove gli esseri umani sono i veri mostri con la loro testardaggine di voler vivere alla luce del sole. Camilleri e Lodato raccontano questo mondo all'incontrario a cui siamo (ormai?) assuefatti. Si può leggere il loro libro "Di testa nostra" con delle esclamazioni di stupore a ogni scandalo di questi anni oppure con rassegnato cinismo. Scegliete voi. In una poesia incivile Andrea Camilleri scrive:

"Il pesce, si sa, comincia a puzzare dalla testa. Oggi la testa del pesce è letteralmente fetida, ma la metà degli italiani s'inebria a quel fetore,

se ne riempie i polmoni come aria di montagna" Intervista a Saverio Lodato: S. Lodato: Mi chiamo Saverio Lodato, sono un giornalista. Ho scritto un libro insieme a Andrea Camilleri, che si intitola "Di testa nostra" che è la prosecuzione reale di un altro libro scritto con Camilleri che si intitolava "Un inverno italiano", entrambi raccolgono le rubriche che abbiamo pubblicato in questi anni in cui Andrea Camilleri, lo scrittore inventore di Montalbano dice la sua su quanto accade nel nostro paese, un Camilleri inedito che parla di politica e di attualità a tutto campo, che commenta i fatti di cronaca, molto svelando retroscena, interpretazioni, punti di vista che il grande insieme del mondo mediatico italiano in questi anni sta nascondendo.

Scandalo scaccia scandalo (espandi | comprimi)

Perché abbiamo deciso con Camilleri di aprire questo spazio sul quotidiano L'Unità e poi di raccogliere il tutto in un libro? Perché gli italiani sono tenuti all'oscuro di quello che accade nel nostro paese: l'Italia è un paese dove scandalo scaccia scandalo, ogni giorno gli italiani vengono investiti da milioni di parole sullo scandalo di giornata, non si riesce mai a capire quali sono i responsabili, i mandanti e le conclusioni alle quali giungono questi scandali, perché periodicamente c'è uno scandalo nuovo. "Siamo in una situazione in cui la politica pretende dai suoi elettori consenso, ubbidienza, clientela, sottomissione, mentre la politica in un paese moderno, in un paese civile avrebbe bisogno di senso critico, di presa di distanze, di interrogativi che trovano risposta da parte della politica stessa. La politica in Italia sta lentamente uccidendo la cultura, uccidendo i principi su cui questo paese è stato costruito dopo il ventennio fascista con una guerra di liberazione nazionale, con la Resistenza. Si è cercato malamente di equiparare Resistenza e Repubblica di Salò, fascisti e antifascisti per parlare solo del passato, si mette in discussione il processo di Unità nazionale, si contesta Garibaldi, si contesta l'Unità d'Italia, si punta alla separazione di diverse regioni nel paese, esattamente il contrario dell'Italia che concepirono i padri della nostra Costituzione repubblicana.

Siamo in una situazione in cui il bavaglio si estende ogni giorno sempre di più. Pensiamo a quello che sta accadendo con le intercettazioni telefoniche: tutti ormai hanno capito che in Italia ci saranno 20 mila persone intercettate dall'autorità giudiziaria per motivi precisi, per reati che hanno commesso. Il Premier si ostina a dire che in Italia siamo tutti intercettati e non c'è nessuno che gli contesti che questi dati sono falsi, dati che lui usa perché punta a leggi ad personam. Quindi impedire quelle intercettazioni telefoniche, che hanno consentito di scoprire affari, intralazzi, scandali, magagne nel nostro paese. Se questa legge dovesse passare, questo paese si troverebbe ancora di più all'oscuro, più ignorante.

Tre senatori, tre scandali (espandi | comprimi)

S. Lodato: Marcello Dell'Utri è un senatore della Repubblica italiana, attualmente risiede in Senato, è stato condannato per concorso esterno in associazione mafiosa da un Tribunale in primo grado a nove anni, successivamente è stato condannato a sette anni per lo stesso reato. "Dell'Utri aveva detto qualche settimana prima che questo processo che se fosse stato assolto, avrebbe tolto il disturbo, avrebbe lasciato l'attività politica, si sarebbe dimesso da Senatore.

Il paradosso sta nel fatto che adesso, che è stato condannato per la seconda volta, non ha alcuna intenzione di lasciare il Senato. Allora la domanda è: "Cosa ci vuole in Italia perché degli uomini pubblici sentano il dovere morale di presentare le loro dimissioni?" All'interno di questo Senato abbiamo tre senatori uniti da un unico paradossale destino: avere avuto a che fare con la Sicilia e con la mafia. Mi riferisco al senatore a vita Giulio Andreotti che

venne prescritto dai tribunali per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, prescritto significa per avere commesso quei reati fino a una determinata data. La Cassazione ha rigettato l'istanza dei difensori di Andreotti che puntavano a una piena assoluzione del loro imputato assistito, ha condannato Andreotti a pagare le spese processuali. Il mondo dell'informazione italiana ha veicolato la lieta novella che Giulio Andreotti era stato assolto. Siede al Senato il senatore Totò Cuffaro, condannato anche lui in primo e in secondo grado, adesso si aggiunge a questa coppia Dell'Utri dando vita a un terzetto. Sappiamo che nel caso di Dell'Utri e di Cuffaro ancora non si è pronunciata la Cassazione, ma anche che, di fronte alla sentenza che ha condannato Dell'Utri a sette anni, i telegiornali della RAI insufflati da Berlusconi e da tutta la sua compagnia di giro, hanno aperto dicendo: "Ridotta la pena al senatore Dell'Utri in quanto nel primo grado era stato condannato a nove anni, adesso appena a sette anni". Questo è diventato il sistema dell'informazione italiana, tutto questo accade a prescindere da un eventuale bavaglio ancora più definitivo che andrà messo al mondo dell'informazione e quindi la domanda è: "In quale modo questi senatori possono fare politica, dirigere il paese, dirigere le loro correnti, continuare a presentare mozioni e interpellanze parlamentari, in quale modo cioè possono continuare a far parte di una casta che appare inadomabile, è proprio vero l'antico adagio che diceva: cane non mangia cane?".

Un'altra delle mistificazioni è che la condanna di Dell'Utri a "appena" sette anni per concorso esterno in associazione mafiosa, abbia significato assolvere definitivamente Forza Italia da un contesto di responsabilità che hanno a che vedere con la trattativa tra Stato e mafia che nel 1992 si tenne a cavallo delle stragi di Capaci, via D'Amelio prima, Roma, Firenze e Milano. Il processo Dell'Utri non era la grande madre di tutti i processi, era uno dei tanti processi aperti su questo argomento, bisognerà attendere certamente la sentenza, leggerla per capire in quale modo la Corte d'Appello è giunta a questa conclusione. Ma una cosa è dire che non sono provate le responsabilità di Dell'Utri all'interno di questa trattativa, una cosa diversa è dire che questa trattativa non è mai avvenuta, perché ormai, che sia avvenuta, in Italia l'hanno capito e lo sanno tutti, tant'è vero che non si discute di altro ormai nel nostro paese. Questa è un'altra di quelle mistificazioni che, con probabilità, saranno definitivamente fugate nel momento in cui altre sentenze arriveranno, di altri processi, di altre inchieste, di altre indagini tutt'ora aperte.

Camilleri e l'Italia (espandi | comprimi)

S. Lodato: C'è un Andrea Camilleri, piaccia o non piaccia a qualcuno, che è in grado di esprimere le sue opinioni politiche su quello che accade nel nostro paese e il tentativo di tacitare questo Camilleri valorizzando esclusivamente il Camilleri scrittore di romanzi, di fiction, biografo della vita di Montalbano. È un tentativo destinato a fallire. Perché Andrea Camilleri non perde occasione di commentare da par suo, a modo suo con la sua saggezza, cultura, conoscenza di

fatti di Sicilia e di fatti italiani, quello che sta accadendo nel nostro paese. Andrea Camilleri dovrebbe essere invitato nei telegiornali a parlare della sua visione politica di quello che accade, questo invece viene assolutamente evitato, non deve arrivare al cuore degli italiani perché si rovinerebbe la fiction, perché disturba il manovratore. Se qualcuno avrà la pazienza di leggere "Di testa nostra" si renderà conto di come vengano messi a nudo questi governanti da Camilleri e messi a nudo con nome e cognome. Chiamati in causa personalmente per le dichiarazioni che fanno, per le prese di posizione che assumono, per gli interessi che perseguono. Siamo giunti al paradosso nel nostro paese che per scoprire alcune verità non è più sufficiente leggere i quotidiani e i settimanali, ma bisogna andare in libreria a comprare dei libri. Perché ormai molto spesso sono i libri a raccontare davvero questo paese e, naturalmente, è più complicato perché il libro costa di più di un quotidiano, perché il telegiornale ti raggiunge dentro casa e il libro devi andare a acquistartelo in libreria, devi sapere che libro acquistare. Ma se tutti gli italiani cominciassero a rendersi conto che l'informazione non si identifica esclusivamente con quotidiani e telegiornali, ma ci sono altri veicoli, altri canali per riuscire a capire un po' cos'è questo benedetto nostro paese, questo sarebbe un piccolo gesto di resistenza civile.



## I Bot people

### Economia

14.07.2010



Qual è la differenza tra uno specialista finanziario e un risparmiatore comune? Il primo E' informato, il secondo VIENE informato dalla televisione e dai giornali. Ma, nonostante la propaganda governativa per l'acquisto di titoli di Stato, il cittadino è diventato diffidente dopo le continue rassicurazioni di Tremonti. L'asta di Bot annuali riservata agli specialisti con scadenza 15/7/2011 per 750 milioni di euro è andata deserta. Lunedì invece un successone. Offerti 7,5 miliardi, richiesti 12,44. I piccoli risparmiatori però non si sono fatti vedere. L'acquisto è stato fatto da tesorerie delle banche e da investitori istituzionali. L'impressione è che se la suonino e se la cantino da soli. Stampano i Bot e se li comprano o li fanno comprare alle banche o a istituzioni che non possono rifiutarsi.



## Formigoni ai supplementari

### MoVimento

15.07.2010



L'8 luglio il Tribunale di Milano ha respinto il ricorso contro l'eleggibilità per il quarto mandato consecutivo di Roberto Formigoni, sono state depositate le motivazioni. Il ricorso era perfettamente presentato e ammissibile. Il giudice si è fermato solamente sulla questione dell'immediata applicabilità della legge nazionale, la 265/04, che prevede che le Regioni si dotino di una autonoma Legge Regionale e al suo interno prevedere alcune cose, tra cui l'immediata non rieleggibilità di chi ha già svolto due mandati. Secondo il giudice questa norma non è immediatamente applicata, ma deve trovare una normativa regionale che la recepisca. Nella sentenza 9052/10 il giudice afferma: "Ritiene conclusivamente il Tribunale che l'art. 2 lettera F, nonostante contenga un precetto chiaro, determinato e univoco, non possa ritenersi norma immediatamente precettiva avendo il legislatore statale espressamente qualificato in termini di principio generale a cui dovrà attenersi la normativa regionale successivamente emanata". Questa conclusione non corrisponde al nostro rilievo: il giudice va oltre e condivide le motivazioni. Pur non potendo fare nulla perché la legge non gli dà questa opportunità condivide il nostro ricorso. Questa sentenza è comunque una grande vittoria, abbiamo denunciato una falla nel sistema politico, un'aberrazione del sistema, in quanto una qualunque Regione può, semplicemente non legiferando, disattendere una norma di carattere nazionale chiara, perfetta. La nostra battaglia non si ferma, valuteremo con gli avvocati l'Appello. Loro non molleranno mai, noi nemmeno!" Vito Crimi, MoVimento 5 Stelle Lombardia Ps: Formigoni è inarrestabile, compare nell'inchiesta sulla P3, avrebbe chiesto di fare pressioni sul presidente della Corte d'appello di Milano per l'ammissione del listino "Per la Lombardia"



## L'uomo a chilometri zero

Trasporti/Viabilità

15.07.2010



"La FIAT secondo Gauguin" La Terra vista dallo spazio, da un comodo cratere lunare, da una luna di Giove, nel suo divenire in questi ultimi cento anni, un fotogramma dopo l'altro, apparirebbe come un insieme di invasati in accelerazione. Un nido di formiche impazzite in corsa in ogni direzione dopo la distruzione del formicaio. Un fatto incomprensibile per un gioviano, ma anche per una qualunque persona dotata di buon senso.

Se un tempo le domande sul nostro destino erano: "Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?" (\*), ora, nel tempo del Trasporto Obbligatorio di merci e esseri umani, la domanda è diventata unica: "Perché ci muoviamo?". Il tempo e il denaro impiegato per gli spostamenti sono gli investimenti principali, ma anche i più rischiosi, delle nostre vite. Guidare l'auto è come partire per la guerra con la moglie che agita il fazzoletto sulla porta di casa. Un milione di morti ogni anno nel mondo. 120.000 in Europa. Siamo come un aereo in rotta per casa di Dio con il pilota automatico manovrato da petrolieri, fabbricanti di auto e banchieri. Non si vive più per lavorare, ma per trasportare. Il WTO ha creato un meccanismo infernale con merci che volano, navigano, viaggiano come ossesse intorno al pianeta. Il pomodoro cinese, il cesto messicano, il maiale belga, il gamberetto scozzese saranno i nuovi astronauti quando in futuro useranno immensi aerei cargo nella stratosfera per il loro trasporto.

Ci deve essere un motivo profondo, superiore a quello economico, per questa biblica autodistruzione in movimento, una fornace, un moloch moderno a cui sacrificiamo la Terra e il nostro tempo. Un problema più da Sigmund Freud che da Adam Smith. Investiamo in strade e non in connettività. Le organizzazioni industriali hanno la stessa struttura dell'Ottocento. Il telelavoro attraverso la Rete è possibile da tempo, ma si rimanda sempre a domani. Internet è lavoro a chilometri zero. Le aziende che decentrano dovrebbero essere incentivate. Il teletrasporto non è più fantascienza, si possono costruire oggetti a distanza, direttamente nel salotto di casa. Internet è il nuovo trasporto, delle idee e non delle merci. Esiste un'alternativa al movimento, si chiama pensiero.

(\*) citazione dal quadro omonimo di Paul Gauguin



## La povertà è stabile

Muro del pianto

16.07.2010



La buona notizia è che l'indice della povertà in Italia per l'ISTAT è stabile. Sono in aumento i suicidi da disoccupazione e i furti nei supermercati. Ma l'indice tiene. Chi ha investito nella povertà (degli altri) non ha perso neppure un euro del suo capitale, anzi ci ha pure guadagnato. Due milioni e 657 famiglie italiane sono povere, sopravvivono come possono. Corrispondono a sette milioni e 810 indigenti. Il prossimo anno è prevista una crescita sostenuta di qualche centinaio di migliaia. Quindi indice stabile, ma con outlook in crescita. Tremonti sta preparando nuovi titoli di Stato, dopo quelli sul debito, ancorati a disoccupazione, povertà e cassintegrazione. Indici in felice controtendenza rispetto alla Borsa. In crescita sicura. Dopo i titoli di Stato, i titoli dei morti fame. Due sicurezze!



## Il cavallo di Cesare

Politica

16.07.2010



Cesare fu ucciso con 23 pugnate. Lo psiconano è stato citato 23 volte con il nome di Cesare nelle intercettazioni. Una coincidenza che promette bene. Tra le 23 citazioni imperiali dei piduisti impegnati a pilotare la sentenza della Corte Costituzionale, alcune faranno la Storia della P3, per il linguaggio, la forma e il totale disprezzo della legge:

- Amm' a vedè Cesare quanto prima. I tribunali hanno già dato notizia

- Credo che il dossier (su Caldoro) sia già arrivato nelle stanze di Cesare

- Marcello il quale parla anche a nome di Cesare

- Mio cugino Cesare vuole sapere... mi ha chiamato, mio nipote Cesare... concretezza...concretezza e risultati

- I mo comm' stann' e cose a settimana che trase m'incontro pure co Cesare...

Lui è rimasto contento per quello che gli stiamo facendo per il 6 ottobre (\*)

Su queste intercettazioni fanno però fatte alcune precisazioni. Innanzitutto non è il console Marcello Dell'Utri che parla a nome di Cesare, ma Berlusconi che parla a nome del puparo Marcello.

Il 6 ottobre, giorno della bocciatura del lodo Alfano, la cui incostituzionalità ("Tutti sono uguali di fronte alla legge") era chiara anche a un bambino di seconda elementare, ma non a Morfeo Napolitano, non corrisponde alle Idi di marzo.

Cesare fu ucciso da 60 congiurati nel Senato di Roma, lo psiconano non ha 60 oppositori neppure sommando le due ali del Parlamento.

Il campano verace ("mo comm' stann' e cose") Cosentino, fiducioso sulla compravendita di magistrati, è ancora a piede libero grazie al Pdmenoelle, il cavallo di Cesare, la mozione di sfiducia fu bocciata perché il Pdmenoelle si prostrò a Cesare (come d'abitudine).

Astenuti: Bachelet, Cuperlo, Parisi, La Forgia, Bernardini, Madia, Mantini, Maran, Boccia, Capodicasa, Concia, Coscioni, Ferrari, Giachetti, Ginefra, Marini, Mecacci, Recchia, Sarubbi, Schirru, Tempestini, Turco Maurizio, Vannucci, Viola, Zamparutti Zunino.

Non hanno partecipato al voto: Tenaglia, Calearo, Fioroni, Gasbarra, Lanzilotta, Letta Enrico, Morassut, Bobba, Sereni, Vassallo, Merloni, Boffa, Bonavitacola, Bressa, Bucchino, Carra, Castagnetti, Corsini, Cuomo, D'Antona, De Pasquale, De Torre, Fadda, Ferranti, Fiano, Florio, Genovese, Giacomelli, Giovannelli, Gozi, Losacco, Lovelli, Lulli, Marantelli, Margiotta, Mosca, Murer, Narducci, Pedoto, Piccolo, Rosato, Russo, Samperi, Scarpetti, Servodio, Testa, Vaccaro, Vassallo, Verneti, Vico.

Assenti: Veltroni, Bersani, Colaninno, D'Alema, Lusetti, Melandri, Pistelli, Touad, Ventura, Gentiloni, Beltrandi, Calvisi, Cenni, Colombo Furio, Damiano,

Gaglione, Luongo, Lusetti, Marroccu, Melis, Motta, Portas, Tullu, Calipari. "In missione": Fassino, Migliavacca, Bindi, Albonetti, Barbi, Farina, Rigoni. Questa è l'opposizione a Cesare. Bruto e Cassio sono Bersani in fuga anticipata a New York e Soccorso Rosso D'Alema ("Dalla crisi non si esce con la via giudiziaria"). Le nuove elezioni le vincerebbe ancora Cesare, anche nel caso le vincessero l'opposizione.

(\*) La data in cui la Consulta doveva valutare la costituzionalità del Lodo Alfano



## Tengo famiglia

Politica

17.07.2010



Un invito a cena da parte di due amici. Entro e subito esco dal locale, schifato. Era presente Fiorani, quello che rubava ai morti, che mi tende la mano e con orgoglio, con voce ferma, si presenta: "Fiorani!". Fiorani, mi dicono, è oggi nel business del fotovoltaico mentre la "cricca" si occupa dell'eolico. Le energie pulite sono già sporche. Fiorani è riabilitato, abbronzato, ricco e fiero. Quando è comparso nessuno si è alterato, nessuno ha alzato un sopracciglio. Fiorani, e quello che rappresenta, non li riguardava. In un altro Paese farebbe la fila alla mensa dei poveri.

Fuori mi sono accorto, camminando verso casa, che i miei amici di un tempo neppure troppo lontano non mi telefonano più, evitano di farsi vedere insieme a me. Persone frequentate per dieci/vent'anni che all'improvviso spariscono dalla tua vita. Tengono famiglia, contratti, status. Sono parte del Sistema, anche se non lo ammetteranno mai. La mia presenza li mette in imbarazzo perché dovrebbero forse domandarsi cosa fanno per il loro Paese. Vivono separati dalla realtà, come la maggioranza degli italiani (una maggioranza che aumenta a vista d'occhio), vegetano in un mondo a parte, disinteressati a tutto quello che non li tocca direttamente. Disturbati da qualunque cosa che possa mettere in pericolo il loro piccolo o grande benessere. Ti senti dissociato e ti vengono dei dubbi su quello che fai. L'inerzia di un popolo che delega a dei cialtroni il suo futuro, dal più piccolo Comune alla cloaca del Parlamento, ha una sua forza propria quasi invincibile. Un insieme di fatalismo e di menefreghismo sociale. E' come essere in riva al mare con un secchiello e volerlo svuotare. Il "tengo famiglia" di una volta si è allargato a "tengo tutto quello che possiedo", non si vuole rischiare di perdere neppure una briciola. Quale più profonda forma di vigliaccheria? La forza di gravità degli indifferenti, dei vigliacchi, di coloro che ti chiedono "Chi te lo fa fare?" con aria di compatimento o "Chi ti credi di essere?" con disprezzo, questa forza che fa sprofondare l'Italia dalle Alpi a Capo Passero sembra invincibile.

Sul marciapiede cammino con in mente una canzone bella e disperata di Modugno: "Vecchio frack": "le strade son deserte/ deserte e silenziose/ un'ultima carrozza cigolando se ne va". Sono contento senza motivo e fischiando. E' una fresca serata di luglio e mi sento leggero. Stasera guardatevi allo specchio, cosa vedete riflesso? Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## Sauna gratis in metropolitana

Ecologia

17.07.2010



Per la prima volta sugli altopiani del Trentino in casa si scioglie il cioccolato. A Roma, nella linea B della metropolitana, si sciolgono invece i viaggiatori, rosolati alla temperatura di 50 gradi. All'uscita i sopravvissuti (i più deboli non ce la fanno) sono snelli, asciutti come delle acciughe, pronti per il lavoro. Alemanno sta pensando a una sovrattassa per la sauna in metropolitana con una pesa all'uscita. Ogni etto in meno, venti euro (gratis per i dipendenti comunali). Nei primi dieci giorni di luglio la temperatura massima in Italia è stata superiore di 1,3 gradi rispetto alla media degli ultimi trent'anni. Un ghiacciaio si è staccato dai fondali marini in Alaska e galleggia sull'Oceano Pacifico. Nelle città sono in costruzione sempre nuovi parcheggi e i prati vengono cementificati con fede immutata nel PIL. Nel frattempo una lamiera rovente in movimento occupa le nostre autostrade. Per fortuna in macchina abbiamo l'aria condizionata!

